

RELAZIONE DEL SEGRETARIATO GENERALE PER LA MORALITA'

N°53

28 Febbraio 1947

DALLE DIOCESI ITALIANE

BOLOGNA.=

Informa circa la risposta avuta da Firenze in ordine alla segnalazione colla fatta (V. Relazione N°52 pag. 1) della imminenza della rappresentazione della rivista SI STAVA MEGLIO DOMANI, presentata dalla Compagnia Osiris-Viarisio, e cioè che il Questore di Firenze aveva provveduto ad una preventiva censura della rivista deplorata. Non è improbabile che da tale intervento sia derivato un relativo miglioramento anche nella rappresentazione offerta poi a Roma.

CASTELLANETA.=

Si è trasmesso un elenco dei periodici, seguiti e controllati dal Segretariato Generale, con la valutazione morale media di ciascuno.

FELTRE.=

In risposta alla sollecitazione 8 gennaio del Segr.to Gen., è stato segnalato il nominativo e l'indirizzo della persona cui poter prendere contatto per il lavoro in ordine alla moralità nella Diocesi.

FIRENZE.=

In risposta alla sollecitazione indirizzata al locale Presidente Diocesano e alla preghiera di designare un Incaricato cui poter far pervenire le segnalazioni che interessavano il lavoro per la moralità (V. Relazione N°52 pag. 1-Bologna), è stato partecipato che a dirigere il locale Segretariato è stato nominato il dott. Francesco Padoin, presso la Procura della Repubblica, al Tribunale di Firenze.

Si è provveduto a prendere immediato contatto con lui ed a segnalargli, tra l'altro, il procedimento penale promosso contro l'editore Nerbini, di Firenze, a seguito dei sequestri di taluni fascicoli delle MEMORIE COMPLETE di Giacomo Casanova, ordinati dalla Procura di Roma.

LA SPEZIA.=

Sia assicurata di aver richiesto copia della sentenza di assoluzione resa dal locale Tribunale (V. Relazione N°52 pag. 2-3) nei confronti di rivenditori di stampe immorali, per provvedere alla consigliata segnalazione al Segretariato di Genova, già invitato a svolgere opportune premure presso la locale Procura Generale per l'appello avverso la sentenza stessa.

Si segnala che nelle pubblicazioni edita dalla Casa di Bella, di Milano, si continua a far pubblicità della pubblicazione LA DONNA E L'AMORE. Questa pubblicazione, già segnalata al Segretariato di Milano (perchè procedesse alla denuncia trattandosi di una morbosissima descrizione del piacere femminile, oscenamente illustrata, senza indicazione nè dell'editore nè dello stampatore) - sin dal 1° ottobre 1946 - è stata in data 21/2 segnalata all'Ufficio Stampa presso la Presidenza del Consiglio, per la segnalazione all'addetto Stampa presso la Prefettura di Milano, affinché provveda alla sua denuncia all'Autorità Giudiziaria provocandone il sequestro.

MILANO.=

Il Movimento divorzista ha ufficialmente sfidato ad un pubblico contraddittorio l'Azione Cattolica. Il Direttore del locale Segretariato sta cercando gli elementi cui affidare il compito.

Il giorno 14 furono chiamati in Tribunale alcuni processi contro l'editore Da Bella e soci; ma rinviati a nuovo ruolo.

La locale Sezione della Commissione Pontificia di Assistenza ha scoperto che

due case commerciali, una italiana ed una svizzera, sotto l'aspetto dell'accaparramento di personale da collocarsi al lavoro in Svizzera; procuravano anche lavoro di ben altro genere. Trattavasi d'ingaggio di giovani donne avviate alla prostituzione. - La cosa è stata ora sistemata attraverso un severo controllo che viene operato alla frontiera a mezzo anche della Protezione della Giovane svizzera.

Si segnala, in materia di divorzio, un articolo assai interessante, apparso su INIZIATIVA SOCIALISTA N°2 e 3 del 1947 (16/1-15/2).

Vien segnalato che per la fine del mese circa la compagnia Macario si trasferirà a Roma.

MONTEFIASCONE. =

Da un Parroco della Diocesi si sono richieste tutte le notizie utili ad un giovane di azione cattolica il quale gestisce una rivendita di giornali ed intende, oltre che svolgere il suo lavoro in tranquillità di coscienza, contribuire alla necessaria epurazione morale della stampa. Si sono fornite tutte le valutazioni possibili in ordine ai vari periodici, settimanali e quotidiani.

MONTEPULCIANO. =

La locale Presidenza Diocesana ha comunicato il nominativo dell'Incaricato a dirigere il lavoro per la Moralità. - Si è provveduto a prender contatto con lui.

ROMA. =

1) Uno studente proveniente da Messina è stato aggredito e derubato da parte di quattro o cinque ragazzi, il più grande dei quali non superava i 12 anni. Egli è stato minacciato di morte qualora avesse parlato. L'aggressione è avvenuta in un portone di via Cavour, nei pressi dell'Albergo Mediterraneo (ITALIA NUOVA N°46 del 23/2).

2) Con morbosissimo lusso di particolari e di titoli sensazionali e la frequente riproduzione dell'ammisibile fotografia dell'omicida, è stata dai quotidiani romani riferita la notizia dell'orrendo delitto di una madre snaturata che ha ucciso la sua creaturina, appena nata. Si è imbarazzati a citare - fra tutti - i fogli che più morbosamente hanno riferito questo fatto di cronaca nera.

3) Si è segnalato al Parroco di S. Maria degli Angeli, nonché alle Autorità di P.S. - come molto sospetto - il seguente annuncio pubblicitario apparso sul MESSAGGERO di Roma del 18/2 N°48, pag. 2 col. 9° "PICCOLA PUBBLICITA" - Rubrica "OFFERTE IMP. LAVORO": "SIGNORINE 20enni serie bellissime presenza libere ogni impegno disposte viaggiare occorrenti estero come segretarie private presentarsi subito FARES presso pensione Nella; Gaeta 14. Inutile presentarsi se non come annuncio." Il rev. mo Parroco segnalava che i suoi tentativi per accertare la reale consistenza dell'annuncio erano riusciti vani.

4) Si è segnalato al FRONTE DELLA FAMIGLIA che in vari cinematografi romani, durante l'intervallo, alla fine di ogni "tempo" dello spettacolo, attraverso l'altoparlante dell'impianto cinematografico sonoro, si fa propaganda del periodico MATRIMONIO e si coglie l'occasione per affermare che "in Italia le leggi, che non sono eterne, ancora non consentono il divorzio". Come segnalato nelle passate Relazioni, MATRIMONIO svolge un'attivissima campagna a favore del divorzio in Italia.

5) Al cinema REALE il 28/2, la Compagnia CANTASCURO N°1 rappresentava uno sconosciuto spettacolo di rivista. Presenti nella sala numerosissimi ragazzi e bambini. Innumerevoli le battute equivoche e pornografiche, commentate purtroppo, come li consueto, da scoppi fragorosi di risa da parte del pubblico. Tutto lo spettacolo può dirsi un alternarsi d'immoralità e di trivialità. Scarse le nudità.

TEMPIO. =

Il Presidente ~~Di~~basano dell'A.C. ha provveduto a segnalare il nominativo dell'Incaricato locale per il lavoro in ordine alla moralità. - Si è provveduto a stabilire subito contatti con il neo direttore.

TORINO. =

Avendo rilevato sul N°8 del periodico FILM (dell'8-22 febr.) edito a Milano, la recensione di uno spettacolo di danze, offerto al COMUBIA di Torino, dal titolo MARQUEEZ DANZA, nella quale si apprendeva che la ballerina Leily Marqueez, appena arrivata da Londra, vi aveva debuttato con la "danza dei sette veli", al termine della quale l'ultimo velo cade; ed avendo denunziato ed ottenuto il sequestro del periodico, per la immorale foto della danzatrice fotografata seminuda; si chiedeva al locale Presidente diocesano di fornire la possibile documentazione circa la reazione di stampa, o comunque pubblica, che lo spettacolo aveva provocato a Torino, al fine di segnalare alla Procura di Milano come sostegno dell'accusa nel processo che si sarebbe celebrato contro il periodico incriminato. In mancanza di tale documentazione non si doveva ritenere impossibile l'assoluzione del periodico, in quanto doveva prevedersi suggestiva, e tale da far presa sull'animo del Tribunale, la seguente, probabile, tesi difensiva: l'esibizione della ballerina non ha provocato alcuna reazione di disapprovazione da parte del pubblico che vi ha assistito, nè da parte di chicchessia nella città di Torino. Dunque tale ^{pubblica} esibizione non ha "secondo il comune sentimento" offeso il pudore; pertanto l'esibizione non può giudicarsi oscena: quindi il fatto non costituisce reato. Se, allora, tale esibizione in pubblico locale non è incriminabile tanto meno lo potrà essere la molto meno eccitante e provocante "rappresentazione fotografica" della stessa danzatrice che mostra, inoltre, nuda soltanto una parte del corpo.

Si è in attesa di un qualsiasi riscontro.

TREIA. *

Si è segnalato il nominativo dell'Incaricato per la Moralità nella persona del dott. ANTONINO ARCANGELI.

VOLTERRA. =

Si assicura di aver passato al Segretariato diocesano per la Moralità le indicazioni pratiche di lavoro suggerite dal centro, ma non s'indica il nome dell'Incaricato del Segretariato stesso.

= ° = ° = ° = ° = ° = ° = ° = ° = ° =

NOTIZIE CIRCA I VARI SETTORI

(1) SPETTACOLO. = RADIO. =

La Delegata Centrale per l'Azione Morale dell'Unione Donne di A.C. ha trasmesso da Milano alcune osservazioni fatte dall'incaricata delle audizioni ad alcune trasmissioni di commedie. - Questo materiale non è per il momento utilizzabile atteso il fatto che (V. Relazione N°52 pag.7) nel corrente mese si è già richiamata l'attenzione sulla opportunità di un controllo delle radiotrasmissioni dal punto di vista morale, presso la Presidenza Generale della R.A.I. -; ripete sostanzialmente, inoltre, le segnalazioni già trasmesse a documentazione della immoralità frequente delle commedie radiodiffuse.

CINEMATOGRAFO. =

A seguito della denuncia sporta contro i responsabili della rappresentazione del film IL BARONE DI MUNCHHAUSEN, presso la Procura di Roma, (V. Relazione N° 50(2) pag.7) un funzionario del Ministero ha presentato alla Procura un PRO-MEMORIA nel quale, dopo aver fatto la storia della pellicola in oggetto, si precisa che, dopo la revisione da parte della Commissione di Censura, il film in edizione

italiana"venne autorizzato a condizione che fossero eliminati dalla testata e dalla pubblicità i nomi della Casa produttrice, degli interpreti e del regista!

Che il film.. "avendo provocato rilievi fu ritirato dalla circolazione per essere sottoposto a nuova revisione"(Si allude evidentemente alla segnalazione fatta pervenire in data 2 gennaio alla Presidenza del Consiglio dal Segr.to Generale(V.Relazione citata) e che"..Poichè l'Enic, che ne ha la distribuzione, acconsentì a tagliare tutte quelle scene giudicate eccessivamente licenziose, dopo che i tagli furono effettuati in tutte le copie in circolazione, fu nuovamente consentita la programmazione." "I tagli effettuati sono depositati-secondo le prescrizioni- presso l'archivio dell'Ufficio Censura".

Il Pro-memoria termina annunciando che è in corso il nuovo ordinamento della cinematografia italiana che prevede, tra l'altro, la riforma delle commissioni di censura di 1° grado e di una Commissione d'appello, e che le norme vigenti stabiliscono che deve essere vietata la pubblica programmazione delle pellicole che offendono la morale e siano suscettibili di turbare l'ordine pubblico; che nessun film, pertanto, può essere programmato senza regolare nulla osta che viene concesso dall'Ufficio - dopo la visione del film - in tanti esemplari per quante sono le copie del film in circolazione.

Nel segnalare al CENTRO CATTOLICO CINEMATOGRAFICO il seguito che aveva avuto la denuncia sporta si è provveduto a richiamare la sua attenzione sulla importanza ed urgenza di occuparsi del nuovo ordinamento della cinematografia atteso il fatto che vi si conterrebbero nuove disposizioni in fatto di costituzione delle commissioni di revisione.

In data 27/2 mona. Propperini annunciava che il giorno seguente avrebbe probabilmente avuto un abboccamento con Cappa in merito ai due argomenti.

COSTUME.=

Nei giorni 22, 23 e 24 corr. ha avuto luogo a Roma il 1° Convegno Nazionale dei Dirigenti del FRONTE DELLA FAMIGLIA.

Nell'adunanza conclusiva il Segretariato ha presentato per l'approvazione dell'Assemblea il seguente ordine del giorno. L'o.d.g. venne approvato all'unanimità.

"Il Fronte della Famiglia, affermata l'assoluta ed urgente necessità di svolgere un'azione per quanto possibile efficace diretta alla difesa della moralità pubblica;

mentre s'impegna allo studio ed elaborazione-attraverso la sua commissione competente- delle norme più opportune da proporre a perfezionamento dell'attuale legislazione in tema di tutela della pubblica moralità,

affida a tutti i suoi Comitati i compiti: della opportuna divulgazione delle disposizioni di legge attualmente vigenti a difesa del costume, nei vari settori; di esprimere incessantemente e rendere pubbliche -sia attraverso manifestazioni varie e proteste sulla stampa, quanto, e soprattutto, con segnalazioni dirette all'Autorità giudiziaria (Procuratori Generali presso le Corti d'Appello e Procuratori della Repubblica presso i vari Tribunali)- le reazioni provocate dalle offese recate al senso morale comune; dell'iniziativa di denunce documentate alle stesse Autorità, di tutte le pubbliche manifestazioni - sia di atti, di stampa che di spettacolo (riviste, varietà, teatro di prosa, pellicole cinematografiche, trasmissioni radio, ecc.) - giudicate incriminabili in quanto offensive del pudore, della pubblica decenza o della morale familiare, e pertanto perseguibili dall'Ufficio."

3) STAMPA.=

Ecco il testo del Progetto di Costituzione, all'art. 16, che dichiara i principi, fra l'altro, in materia di stampa:

"Tutti hanno diritto di esprimere liberamente il proprio pensiero con la

parola, lo scritto, ed ogni altro mezzo di diffusione.

La stampa non può essere sottoposta ad autorizzazioni e censure.

Si può procedere al sequestro soltanto per atto dell'autorità giudiziaria nei casi di reati e di violazioni di norme amministrative per i quali la legge sulla stampa dispone il sequestro.

Nei casi predetti, quando vi è assoluta urgenza e non è possibile il tempestivo intervento dell'autorità giudiziaria, il sequestro della stampa periodica può essere eseguito da ufficiali di polizia giudiziaria, che debbono immediatamente, e non mai oltre ventiquattro ore, chiedere la convalida dei loro atti all'autorità giudiziaria.

La legge può stabilire controlli per l'accertamento delle fonti di notizie e dei mezzi di finanziamento della stampa periodica.

Sono vietate le pubblicazioni a stampa, gli spettacoli e tutte le altre manifestazioni che siano contrarie al buon costume. La legge determina misure adeguate."

In data 27/2 - dopo aver verbalmente esposte le stesse osservazioni ai due deputati alla Costituente, Corsanego e La Pira - si faceva loro pervenire un appunto scritto nel quale si richiamava l'attenzione sulla opportunità che al 4° comma del Progetto si ~~avesse~~ proponesse l'abrogazione della parola "periodica" per rendere possibile un'efficace azione repressiva della stampa immorale. Questa, infatti, non ha sempre il carattere periodico (spesso anzi, la peggiore, pur diffusa nelle edicole, in fascicoli, non è "periodica") e, d'altra parte, avrebbe potuto facilmente perdere tale carattere appunto per sfuggire alla possibilità di sequestro prevista dalla Costituzione.

In secondo luogo si richiamava l'attenzione sul fatto che "gli ufficiali di polizia giudiziaria" non avrebbero rappresentato praticamente l'organo tecnicamente idoneo allo scopo che ci si prefiggeva, in quanto muniti di una limitatissima giurisdizione, su di una limitatissima zona di territorio o addirittura su una minima parte del territorio di una vasta città. Infatti, per il disposto dell'art. 2 del R.D. 34 agosto 1907 n. 690, il questore, il vicequestore, l'ispettore generale, non sono Ufficiali di polizia giudiziaria. Lo sono soltanto i Commissari, i Vicecommissari, ecc. di P.S. o gli Ufficiali o sottufficiali dei Carabinieri o della Guardia di Finanza.

Pertanto alla dizione suddetta doveva sostituirsi un'altra; ad esempio quella di "Autorità Amministrativa" o "Autorità di P.S."

Circa la mancata risposta al suo precedente articolo RESPONSABILITÀ MORALI e il perdurare della stampa dei fogli anticlericali nello stabilimento tipografico dell'U.E.S.I.S.A., POLITICA SOCIALE, sotto il titolo IL SILENZIO E' D'ORO, tra l'altro afferma: "Il problema dell'offesa rappresentata dalla pubblicazione dei tre settimanali anticlericali dell'U.E.S.I.S.A. rimane aperto e si chiuderà solo il giorno che i tre giornali se ne andranno da quella tipografia. Ma anche allora la partita non sarà completamente chiusa perchè l'unità sindacale è nata da un patto..."

Sotto il titolo DEMOCRAZIA E ONESTA', ITALIA NUOVA (N°50 del 28/2) a firma di G.A. Longo, tra l'altro scrive: "Ma noi chiediamo anche che - come la più obbrobriosa squalifica morale, politica ed eventualmente penale, ricada su chiunque risultati colpevole di indelicatezze, anche se commesse per vantaggio di parte più che personale - così una non meno obbrobriosa squalifica morale, politica ed eventualmente penale si abbatta su chiunque osi elevare delle accuse contro uomini ed istituti senza avere il coraggio o la possibilità di portare almeno un principio di prova.... Si cominci intanto ad affermare quel principio ~~morale~~ in sede morale, politica e giuridica..."

Su RISORGIMENTO LIBERALE (N°48 del 26/2/47) si è pubblicato, a firma "G.", un articolo dal titolo TORNIAMO AL DUELLO, nel quale, tra l'altro, si scrive: "...non vogliamo lasciar passare l'occasione senza fare un pubblico elogio dell'on. Pacciardi per aver riesumato un istituto, alla cui utilità noi, malgrado tutto, ancora crediamo, per lo meno nel campo politico e giornalistico.... è certo che una buona vertenza cavalleresca può ancora mantenere tutto il suo valore pedagogico: preventivo e correttivo. Il duello... crea tra gli avversari un sentimento di rispetto reciproco, di solidarietà cavalleresca... contribuisce alla "politesse" e alla "douceur des moeurs", come dicevano una volta gli storici e i moralisti francesi. Speriamo quindi che l'onorevole Pacciardi trovi imitatori, che si torni ai tempi di De Felice, di Achille Bizzoni, e di Vico Mantegazza, quando i discorsi e gli articoli erano intercalati ogni tanto da qualche risonante vertenza..."

Ravvisando nelle espressioni su riportate gli estremi del delitto di istigazione a delinquere ed apologia di reato (art. 414 c.p.) si è richiamata l'attenzione della Procura della Repubblica sull'articolo; ma ci si è trovati di fronte ad un atteggiamento evasivo.

Si è sollecitato allora l'intervento dell'Associazione Nazionale del Buon Costume, perchè sporgesse regolare denuncia. L'Associazione però, nelle espressioni sopra trascritte, non ha ravvisato gli estremi del reato.

Il 20 Febbraio, avanti alla 13° Sezione del Tribunale di Roma, si è celebrato finalmente il processo contro la responsabile del periodico COQUETTE: Rosa Ester Falsetti Magliockeen.

Si è preventivamente avvicinato il Sostituto Procuratore della Repubblica incaricato di sostenere l'accusa, P.M. Piperno, ragguagliandolo esattamente circa i recenti precedenti giurisprudenziali del Tribunale di Roma e di quello di Palermo, richiamando inoltre la sua attenzione, oltre che sulle più deplorabili caratteristiche del periodico incriminato, sulle tesi difensive svolte dagli avvocati a favore dei loro clienti pornografi. La mattina del giorno 20, poi, all'udienza, si recava allo stesso Pubblico Ministero, quale documento e testimonianza del carattere pornografico del periodico COQUETTE, il N°7 del settimanale CRONACHE che, in un articolo a pag. 6 di Antonio Pietrangeli, che conclude con le parole di Francesco Gaeta "Io difendo la pornografia" (!) - scriveva che "il fenomeno (della stampa pornografica) non si limita alle ghiotte rarità per bibliografi, e divaga nella stampa a più buon mercato e nelle pubblicazioni periodiche. E' il caso di riviste come COQUETTE o SEPARE!".

Di tale documento il Pubblico Ministero si serviva nella sua requisitoria, che concludeva con la richiesta di condanna ad anni due e 5000 lire di multa. Il Tribunale, dopo la difesa dell'avvocata Bassino, ha ~~qualora~~ sostenuto l'ortodossia morale della rivista, comunque la sua non incriminabilità, ha condannato la Rosa Falsetti Magliockeen ad un anno e mesi due di reclusione e L. 2000 di multa. La sentenza è stata appellata.

Notevole qualche particolare dell'interrogatorio dell'imputata. Il presidente Palermo non lasciava cadere talune spregiudicate affermazioni della Falsetti e, con molta calma, dignità e fermezza, le confutava efficacemente, stroncando il tentativo dell'imputata di adombrare di ridicolo denunciante ed Autorità giudiziaria inquirente, ripetendo in tono minore quanto in proposito aveva fatto sulla sua rivista.

Si sono trasmesse al P.M. Granata - che aveva espresso desiderio di conoscere le sentenze rese dal Tribunale di Roma in materia di pornografia - copie dei giudicati sin qui resi. (26/2/47)

Il processo contro l'autore - responsabile - dei SONETTI ANTONIO A BELLI

è stato fissato per il 6 marzo p.v. (V. Relazione N°49 pag. 10).

Il Segretariato allo scopo di prestare la sua collaborazione alla Procura, provvede a contrassegnare nei sei volumetti (N°1 a 6) della Collana IL PENSIERO ANTICLERICALE, denunciati all'Autorità giudiziaria, le parti giudicate incriminabili ai sensi dell'art. 402 c.p. (vilipendio alla Religione). Il contenuto di detti opuscoli - particolarmente di taluni - è incredibilmente blasfemo.

A seguito della presentazione di un lungo esposto difensivo presentato dal responsabile di STRENNA DI PINCO PALLINO, Domenico Massimo Pupillo, la Procura stava per determinarsi a rubricare il reato da lui commesso quale offesa alla pubblica decenza e chiamarlo pertanto a rispondere del reato di cui all'art. 725 c.p. - La migliore considerazione del corpo del reato cui si richiama la Procura stessa, la consigliava a mantenere la primitiva decisione: doversi rubricare il reato quale offesa al pudore, pertanto chiamare il responsabile a rispondere del delitto di cui all'art. 528 c.p.

Segnalazioni e denunce del Segretariato Generale e risultati ottenuti.

In data 20 febbraio 1947 si sono segnalati alla P.S. per la denuncia all'Autorità giudiziaria, le seguenti pubblicazioni:

L'EUROPEO - N°7 del 16/2/47 per illustrazioni quanto meno offens. d. pubbl. dec. z.
DAMA DI CUORI + N°5 dell'8/2/47, per illustrazioni morbosamente commentate;
MASCOTTE - N°5 del 15/2/47, con varie prose e illustrazioni immorali;
MARC'ANTONIO (ex Pinco Pallino) - N°7 del 20/2/47, con vignette pornografiche;
TACCUINO PER LE SEGNORINE di Rino Da Imera, con vari aforismi e passi tratti da vari autori: florilegio di immoralità talune delle quali molto gravi.

In data 21 febbraio 1947 si segnalava alla P.S. per la denuncia all'Autorità giudiziaria:

FARSI VEDERE di Jim Snake Assonay - Collana "Le Inchieste Sensazionali" N°4, edito dalla Casa Edit. Meridionale, Roma. - Col pretesto moralistico di lanciare un "grido d'allarme" contro la moda che dilagherebbe tra le donne di farsi fotografare nude, la pubblicazione - indecentemente ed oscenamente illustrata - riporta con evidente compiacenza e senza alcuna necessità ai fini della pretesa documentazione, brani pornografici tratti da taluni autori, antichi e recenti. Sulla copertina il disegno di una donna nuda e la sensazionale dicitura della fascetta che avvolge l'opuscolo documentano lo scopo chiaramente commerciale e speculativo della pubblicazione.

Su segnalazione della Presidenza del Consiglio la Questura ne ordinava il sequestro. Nessuna denuncia all'Autorità giudiziaria.

In data 22 febbraio 1947 si denunciavano direttamente alla Procura della Repubblica:

MEMORIE COMPLETE di Giacomo Casanova - Dispense N°65, 66, 67, 68 - La Procura ne ordinava il sequestro in data 26 febbraio.

In data 26 febbraio 1947 si denunciavano direttamente alla Procura della Repubblica:

TEMPO N°8 - del 22/2/47; ma la Procura non lo giudicava incriminabile;
OTTO N°6 del 23/2/47; ugualmente non giudicato incriminabile dalla Procura;
MARC'ANTONIO N°8 (ex Pinco Pallino) del 27/2/47, anch'esso non giudicato incriminabile. - Si provvedeva pertanto a ritirare le denunce stesse anziché farle proporre al Giudice Istruttore per l'archiviazione.

MATRIMONIO N°4 del 16/2/47. Su questo periodico si richiama in modo particolare l'attenzione del Funzionario addetto alla Stampa. Il suo contenuto, in genere non poteva giudicarsi "pornografico", cioè osceno, nel senso che comunemente si

attribuisce a questo aggettivo. L'immoralità, comunque, di una tesi sostenuta in un articolo doveva sicuramente ritenersi dal punto di vista etico-sociale ben più grave di un disegno scollacciato o della descrizione cruda ed offensiva di una scena lasciva. Tale "tesi" immorale o doveva giudicarsi non incriminabile ovvero giudicarsi "oscena" ai sensi degli articoli 528 e 529 c.p. cioè "offensiva del pudore, secondo il comune sentimento. Si richiamava l'attenzione sulla opportunità di sottoporre la questione - a quanto risulta, senza precedenti - al Procuratore Capo comm. Lutri, sollecitando un suo giudizio.

L'articolo in questione, pubblicato a pag. 2, sotto il titolo TUTTO IL RESTO E' CENERE, a firma Nad, recava: "...Attenti dunque a non farsi prendere la mano dalla "necessità" del fidanzamento ufficiale, dello scambio degli anelli, delle visite in pompa magna, del corredo "completo"..... Decidano i due giovani, tutto ciò che s'ha da decidere e non altri; decidano e si sposino senza subordinare la loro unione a necessità puramente formali, ma soltanto alla presenza d'un provato vincolo affettivo, d'un trasporto fisico (attenzione che questo ci sia!), e della possibilità economica.

Il resto è cenere.

Ancora una raccomandazione ed ho finito. Ed è una raccomandazione delicata; forse susciterò lo sdegno dei ben pensanti ma non me ne importa; so che i ben pensanti hanno in linea di massima, soltanto il dono di pensare, ma non di agire bene..

Si tratta della verginità; maschile e femminile, s'intende.

C'è ancora in Italia, e non soltanto in Italia, una vasta categoria di individui, abituata a pretendere la più assoluta verginità del proprio futuro coniuge; naturalmente più da parte degli uomini che delle donne.

Questa pretesa di chiara discendenza medioevale, è indice di bigotteria, di miseria morale, di orgoglio pervertito, di stupidità. E' estremamente anti-naturale che una donna presupponga al compimento delle proprie nozze la verginità del marito; e soprattutto è dannoso nei confronti delle reazioni negative che può suscitare un accoppiamento "comandato". L'uomo esperto in materia sessuale, sa come agire, come reagire,.....

Pretendere la verginità della donna significa correre il grave rischio di vedersi respinti due giorni dopo le nozze, per una comprensibile e possibile incompatibilità sessuale. D'altro canto, si tenga bene a mente, che la donna non è un vitello da sacrificare sull'altare di un letto; anch'essa, come l'uomo, ha le sue esigenze fisiche, ed è illogico impedirle di soddisfarle, se nei limiti d'una esistente saldezza morale; (?!!) anch'essa ha una dignità che intende salvaguardare; anch'essa è stanca di essere "posseduta".

E' tempo che la prima notte di nozze si tramuti in una comunione spontanea e reciprocamente voluta, di spiriti e di corpi, in un clima di chiarezza, di comprensione, di normalità. E' barbaro tutto ciò che costringe alla sofferenza fisica, alla lotta ineguale, all'amore comandato..."

Il risultato della suggerita visita al Procuratore Capo era positivo. Il periodico veniva sequestrato in data 1° marzo; contro il responsabile s'iniziava pertanto procedimento penale, ai sensi dell'art. 528 c.p.

In data 28 febbraio 1947 si denunciava direttamente alla Procura:

CRONACHE N°7 del 15/2/47 ritenute incriminabile, per un articolo di PIETRANGELI che concludeva con le parole di Francesco Gaeta IO DIFENDO LA PORNOGRAFIA, del reato di cui all'art. 414 c.p. (ultimo capov. apologia di reato); ma tale non veniva giudicato dallo stesso Procuratore Capo Lutri, al quale era stato sottoposto.

Ugualmente proposta per l'archiviazione veniva la denuncia fatta dal, prof. Costantini, in pari data, del N°7, del 2/3/47, del periodico OTTO, giudicato non incriminabile.

In data 1° Marzo 1947 veniva denunciato direttamente alla Procura della Repubblica, per l'illustrazione di cui si è riferito a pag. 3 della presente Relazione (Torino):

FILM N°8 del 22/2/47- La Procura provvedeva al sequestro del periodico in pari data.

In data 26 febbraio 1947 si denunciava direttamente alla Procura, per una "Pregghiera" di Cesare Zavattini apparsa oscena, oltre che blasfema (pag. 3):

CRONACHE - N°8 del 22/2/47. La Procura giudicava la prosa non incriminabile.

A richiesta della Questura di Como, la Questura di Roma sequestrava gli opuscoli LUSSURIA PRECOCE di Emil Zery; UNA RAGAZZA MODERNA di Elena Arly; INTERMEZZO di Jean Froissard, per contenuto osceno ed immorale (dal Quotidiano N°42 del 20/2/47).

Ecco un commento delx IL MOMENTO del 28/2/47 al sequestro ordinato dalla Procura di Roma, dell'è Dispense delle MEMORIE COMPLETE di Giacomo Casanova: "VIVA LA MODERNITA'! - S.. Benissimo. La Repubblica democratica italiana compie passi da gigante sulla via della modernità, della libertà e del progresso. Tra poco per poter leggere i "Ragionamenti" dell'Aretino, "Il Decamerone" del Boccaccio nel testo integrale e le poesie del Casti, che pure era un abate, dovremo fare un viaggetto all'estero!"

Notizie circa il contenuto dei vari periodici. =

NOVELLISTICI

(Amore Illustrato 7,8; Bella 7,8; Confidenze di Liala 7,8; Eva 8; Novella 7,8; Vostre Novelle 8;)

Soltanto in confidenze di Liala si deve rilevare qualche illustrazione molto indecente e prosa immorale e lasciva. Nessun rilievo particolare per gli altri periodici.

SETTIMANALI CHE TRATTANO DI SPETTACOLO

(Anteprima 1,2; CineBazar 3/4; Cine Illustrato 7,8; Cine teatro 4; Film 8; Film Rivista 3; Hollywood 8; Illustrazione Cinematografica 2;)

E' uscito un nuovo settimanale di "presentazioni cinematografiche": ANTEPRIMA. Si stampa a Roma. Direttore responsabile Manlio Menaglia (l'editore delle Dispense del DECAMERONE). Presenta con illustrazioni e didascalie a fumetti le trame delle pellicole di nuova programmazione. Ha, pertanto, le caratteristiche tipografiche dei periodici "a fumetti". Sui però le trame non sono rappresentate da romanzi e novelle, ma son quelle delle pellicole cinematografiche. Il disegno, nel complesso, appare corretto.

Illustrazioni indecenti in Cine teatro, Film (denunziato) e Film Rivista.

SATIRICI UMORISTICI

(Belzebù 5,6; Don Basilio 23,24; Fra Cristoforo 3,4; Guerin Meschino 7,8; Marc'Antonio 7,8 (già Pinco Pallino); Mercante 8,9; On. Palmilio 6; Travaso 7,8;)

Accenti pornografici in Belzebù, tanto nel testo che nelle illustrazioni. Qualche indecenza su Guerin Meschino (che esce ora a quattro pagine). Pinco Pallino appare ora con la testata di MARC'ANTONIO. E' l'umoristico che attualmente ha il contenuto più immorale, sia per le vignette che per il testo. Vignette scollacciate si rilevano sul Travaso.

VARIETA' E ATTUALITA'

(Coquette 28; Crimen 6,7; Cronaca Nera 8; Cronache 8; L'Europeo 6,7,8; Festival 8,9; Foemina 3; Gemma 5; Grand Hotel 31,32; Grazia 303; Incanto 8; Intimità 52,53; Italo Americano 11,12; Lei 7,8; Luna Park 7,8; Mascotte 5,6; Matrimonio 4; Mattino Illustrato 7,8; Narciso 4,5; Oggi 7,8; Otto 5,6; Reportage 8; Sabato del Lombardo 8;

Tempo 8; Tua 76,77; Vertigine 7,8; Zazà 7;)

Coquette annuncia che dal giorno 11/2/47 è stato autorizzato il cambio di gerenza; pertanto il nuovo responsabile è Giovanni B. Rodati.

Il contenuto del periodico continua ad essere deplorabile, malgrado la sua gravità si sia considerevolmente attenuata. Si rileva lo sforzo costante di riprodurre nudità e descrivere immoralità senza incappare nel codice penale. La sua revisione, per rintracciarvi gli estremi di gravità che consentano di sostenere la sua incriminabilità, diventa sempre più difficile e laboriosa.

Continua su Crimen e Cronaca Nera la morbosissima documentazione fotografica di delitti e la prosa, spesso orripilante, che li descrive. Larga ospitalità al macabro.

Cronache, sullo stampo dei precedenti, è stato, come sopra si è detto, inutilmente denunciato, per vari reati, all'Autorità giudiziaria.

Fotografie molto audaci nel N°7 de L'Europeo. Qualche prosa immorale.

Disegno indecente sulla prima pagina della copertina di INCANTO. Indecenza su l'Italo Americano; Consuete le caratteristiche già segnalate dei periodici a fumetti LunaPark, Vertigine, Zazà, ecc. - Indecentissimo Mascotte, inutilmente segnalato alla Procura. Molto immorale MATRIMONIO. (v. sopra). Audacie nelle fotografie di MATTINO ILLUSTRATO. Molto immorale, per le tesi che propone, NARCISO. Argomenti pericolosi trattati da un punto di vista scientifico e pseudoscientifico, attinenti quasi tutti alla sessualità.

Fotografie indecenti e prose scandalistiche in OGGI. Diffusa sensualità sia nelle illustrazioni che nel testo in OTTO.

REPORTAGE, con lusso di fotografie e titoli sensazionali si limita a morbosissima cronaca giudiziaria.

Sconvenienze morbose in Tempo. In Tua lusso di disegni di colori di donne semisvestite; continua la pubblicazione di copiosa corrispondenza amorosa.

VARI

Continua la diffusione nelle edicole delle dispense di Giacomo Casanova - Memorie Complete, provvidamente colpite da sequestro da parte della Procura.

E' apparso nelle edicole il fascicolo (Vallecchi, Firenze) PERCHE' AVEVA UNA COMPLICE CATERINA FORT ? - RIVELAZIONI SENSAZIONALI. Cronaca nera commentata con illustrazioni.

= o = o = o = o = o = o =